

ANNIVERSARI L'AUTORE DI «IO UCCIDO» TORNA A DARE I BRIVIDI

GIORGIO FALETTI

Un anno dopo sorprende ancora

Un libro e uno spettacolo nuovi di zecca. Usciti dalla fantasia (irrefrenabile) dello scrittore più amato. «Prima di morire Giorgio stava lavorando a due progetti che ho fatto diventare realtà», dice la moglie Roberta. E qui spiega perché, nonostante il vuoto, ora riesce a pensare a lui con un sorriso

di Fiamma Tinelli - foto Andrea Negro/Olycom

Milano, luglio
«**C**erano giorni in cui il ticchettio sulla tastiera di un computer, dove si inseguivano le sue parole, si alternava al rumore delle dita sui tasti di un pianoforte, dove si inseguivano le sue note». Vivere con Giorgio Faletti era così, ricorda sua moglie Roberta. Perché Giorgio era uno che prima di pranzo scriveva e verso sera componeva, uno che il lunedì s'inventava un film e il mercoledì buttava giù un musical, uno con la testa che non stava ferma mai, mai, mai, «tanto che qualche volta glielo dicevo: "Vorrei aprirtela, quella testa lì, e vedere cosa c'è dentro"», racconta sua moglie. E lui? «E lui mi rispondeva: "Lascia stare, va', che qui c'è tanto di quel caos..."», e si metteva a ridere».

Il 4 luglio sarà un anno, che Faletti non c'è più. Un anno che Vito Catoz-

zo/lo scrittore geniale/il cantante che non te l'aspetti manca a un sacco di gente. Ma il caos (meraviglioso) che aveva nella testa, quello si fa sentire ancora oggi.

«LA MALINCONIA BRUCIA»

È da poco in libreria *La piuma* (Baldini e Castoldi editore), il libro a cui Faletti aveva lavorato a lungo ma mai pubblicato. E il 4 luglio, il giorno dell'anniversario della sua morte, l'at-

trice Chiara Buratti porterà in scena ad Asti *L'ultimo giorno di sole*, lo spettacolo di monologhi e canzoni firmati da Faletti e divenuto anche un cd. Due progetti che Giorgio ha lasciato dietro di sé e che la moglie Roberta ha curato, seguito fino a renderli realtà. «Com'è lavorare alle sue cose ora che Giorgio non c'è più? Eh», sospira lei, al telefono con *Oggi*. «Da una parte una gioia, perché è come stargli di nuovo accanto. Dall'altra, ogni tanto mi prendono dei momenti di malinconia che bruciano. Mi chiedo: gli sarebbe piaciuta la copertina? E le scene? E l'arrangiamento? Poi me lo immagino che sorride, contento. E sono contenta anch'io».

Roberta è la donna che è stata vicina a Faletti per 14 anni, quella che gli era seduta accanto quando gli hanno detto che aveva un tumore, l'unica che lui ha voluto con sé quando è andato in America a curarsi. Giorgio l'aveva incontrata a una serata di amici comuni. Due chiacchiere, qualche sorriso, niente di più. Quando, mesi dopo, la invitò a mangiare una pizza, loro due soli, Roberta era un po' emozionata, un po' spaventata. «Temevo di non avere argomenti di conversazione, perché io



LE FACEVA LEGGERE OGNI SUO SCRITTO

A destra, la copertina del libro postumo di Giorgio Faletti, *La piuma*. Più a destra, lo scrittore, scomparso nel 2014, con la moglie Roberta Bellesini, 44.



«Ho avuto una vita che ad altri ne sarebbero servite tre per provare le stesse emozioni»

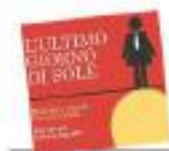
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

avevo 29 anni e lui 20 di più», spiega. Ma gli argomenti di conversazione, con uno come Giorgio, non mancavano mai.

«ERA UN VULCANO DI IDEE»

«Era un vulcano di idee», ricorda Roberta. «Diceva che gli frullavano tutte per la testa, giorno e notte, e poi c'era quella che saltava fuori come un pupazzo dalla scatola, e lui la doveva seguire». *La piuma* è nata così, una favola per adulti scritta fra un libro e l'altro. «È la storia di una piuma che volazza intorno a diversi personaggi. E mentre la piuma passa, di questi uomini e donne si scorgono squarci di vita, pensieri, ossessioni», rivela

Roberta. Giorgio se l'era immaginato come un musical e aveva chiesto al suo amico pittore Paolo Fresu di disegnare la scenografia. «Quando vide



CHIARA RECITA LA SUA PIÈCE

A destra, Chiara Buratti, 37: recita e canta *L'ultimo giorno di sole* di Giorgio Faletti (sopra, il cd).



i bozzetti, Giorgio disse: «Se poi ne facciamo un libro, queste diventeranno le illustrazioni»», dice Roberta. Il musical non s'è fatto. Il libro, con le tavole di Fresu, sì. «I testi e le canzoni de *L'ultimo giorno di sole*, invece, erano già pronti», continua Roberta. Lo spettacolo, con gli arrangiamenti di Andrea Mirò e la regia di Fausto Brizzi, va in scena il 4 luglio al teatro Alfieri di Asti. Che emozione sarà per Roberta? «Grande. Ma niente tristezza. Giorgio non si è mai lamentato. Diceva: «Io ho avuto una vita che ad altri ne sarebbero servite tre per provare le stesse emozioni»». Per fortuna, ce ne ha lasciate un po'. ●

● Nel 1992 Faletti partecipò a Sanremo per la prima volta: cantò *Rumba di Tango* in coppia con Orietta Berti

OGGI 85